

## tuttosoldi

topnews

torinosette

tuttigusti

tuttolibri

tuttosalute

tuttoscienze

RISPARMIO

PENSIONI

JOBNEWS

AZIENDE

LA POSTA DI MAGGI

## “La ricerca del vaccino moltiplica l’interesse per la biofarmaceutica”

Nodari (J. Lamarck): «Il settore ha reagito bene agli effetti della pandemia sulla Borsa»



PUBBLICATO IL  
20 Aprile 2020



«Il farmaco in grado di battere il Coronavirus arriverà sicuramente dalle scoperte scientifiche nel settore biotech». Ne è convinto Gianpaolo Nodari, amministratore delegato della società di consulenza J. Lamarck, che da oltre 20 anni ha un focus sulle aziende specializzate nella ricerca di medicinali innovativi. In questo periodo ha messo sotto osservazione le società più attive nella corsa al rimedio che sconfiggerà il virus.

Quali sono i nomi più quotati?

«In prima linea ci sono le aziende coinvolte nella produzione di farmaci antivirali e vaccini. Nelle ultime settimane si sono avvicinate molte notizie su società biofarmaceutiche nella lotta contro il nuovo virus. Si fanno i nomi di Vir Biotechnology, Moderna, Inovio, CureVac, Novavax e Roche. A parte quest’ultima, che ha ottenuto risultati importanti con il Tolicizumab, un anticorpo monoclonale per l’artrite reumatoide, ritengo che potrebbero essere Regeneron e Gilead Sciences le aziende più avanti nella ricerca della terapia. Regeneron sta lavorando su un approccio anticorpale grazie alla piattaforma tecnologica che ha già dimostrato risultati positivi nel corso dell’epidemia di Ebola del 2015. Gilead Sciences ha recentemente comunicato che la Fda, l’ente Usa che si occupa della regolamentazione di farmaci e alimenti, ha già esaminato e accettato il disposto della nuova indicazione terapeutica dell’antivirale Remdesivir che ha mostrato benefici clinici su alcuni pazienti già trattati».

Che quota dovrebbe occupare questo comparto in un portafoglio di investimento?

«Da anni la nostra società raccomanda ai clienti di dedicare una parte consistente (dal 7 al 10%) del portafoglio specificamente dedicato alla salute, proprio alle aziende impegnate nella produzione di antivirali che negli ultimi anni sono state in grado di trovare soluzioni a malattie importanti come l’epatite C o realizzare veri e propri vaccini contro virus responsabili di diverse patologie oncologiche come il cancro della cervice uterina o quello alla gola».

### A CURA DI

LUCA FORNOVO  
LUIGI GRASSIA  
MAURIZIO TROPEANO

### LA POSTA DI MAGGI È A CURA DI

GLAUCO MAGGI  
GLAUCOMAGGI@MAILBOX.LASTAMPA.IT

### COORDINAMENTO DI

AGNESE VIGNA  
AGNESE.VIGNA@LASTAMPA.IT

### TUTTOSALUTE

- “In forma con zero, cinque, trenta” Mantovani: aiutiamo il sistema immunitario No al fumo, sì a frutta, verdura ed esercizio
- Così i nostri linfociti imparano ad affrontare nuove minacce
- Un caos di onde alfa e onde theta “L’Alzheimer sconvolge i delicati equilibri del cervello”
- Nel sangue gli indizi di 50 tumori Test sperimentale con algoritmi addestrati “Efficace per ora nelle forme più avanzate”

### TUTTOSCIENZE

- Tra panico e indifferenza, a volte la mente si inceppa
- Ecco il primo crostaceo “microplastico”
- Le mappe per prevedere i danni di un terremoto

Come si è comportato in Borsa il settore biotech?

«In questa fase così delicata anche per i mercati finanziari, il comparto è riuscito a tenere testa alle forti vendite guidate dall'incertezza. Molti titoli biotech e farmaceutici sono riusciti a realizzare performance positive e alcuni di questi si muovono sui massimi degli ultimi anni. Il contesto resta molto favorevole, sia ovviamente per l'emergenza sanitaria in atto, sia perché in periodi di crisi economica questo tipo di titoli è visto come un porto sicuro. Il motivo è legato al fatto che il giro d'affari non rischia fluttuazioni nelle fasi di recessione, grazie alla domanda che è stabile. In più è favorito dalle economie di scala e dall'innovazione».

Che previsioni avete per il lungo termine?

«Nel lungo termine prevediamo una buona risposta del settore in quanto prima o poi tutti i gestori istituzionali e dei fondi d'investimento dovranno riallocare e riposizionare i loro portafogli e giocoforza dovranno d'ora in poi considerare anche il settore biotech che negli ultimi anni è stato molto sottopesato. Tra i comparti maggiormente favoriti ritengo che, oltre all'immuno-oncologia, anche le terapie geniche in generale potrebbero avere un grande impatto sull'accelerazione dello sviluppo delle pipeline di farmaci, rendendo le aziende che operano in questo segmento partner interessanti per le grandi aziende farmaceutiche».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

- “Ecco i marmi dimenticati di Lord Elgin”

#### TUTTIGUSTI

- A Torino cappuccio e brioche arrivano a domicilio con l'apecar
- Barbera dell'azienda Bersano, che soddisfazione: indomita freschezza e profondità
- “La carne magra? Nello spezzatino è un errore. E l'arrosto alla fine va cotto senza soffritto”
- A Cesenatico una ghiotta storia di mare lunga quasi quattro generazioni

[Scrivi alla redazione](#)

[Pubblicità](#)

[Dati Societari](#)

[Contatti](#)

[Privacy](#)

[Sede](#)

GNN - GEDI gruppo editoriale S.p.A.

Codice Fiscale 06598550587

Piva 01578251009